



Anno XXXIX • Numero 20 • Domenica 20 maggio 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6  
00184 Roma, redazione@romasette.it  
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Direzione vendite - Via della Pigna 13a  
00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
Pubblicità: Publicique Roma - Tel. 06.3722871

**imbreve**

**L'appuntamento**

**Oggi dalle 9 al Laterano  
la Festa dei Popoli  
Al centro l'ospitalità**



Si svolgerà oggi in piazza San Giovanni in Laterano la 21ª edizione della Festa dei Popoli. Il programma prevede alle 9 l'apertura degli stand, quindi il dibattito del Forum interculturale e alle 12 la Messa del vescovo Guerino Di Tora. Seguirà il pranzo con i 5 mila pasti tipici offerti da 18 nazioni. Nel pomeriggio balli e canti folkloristici e la lotteria.

## Il Corpus Domini con il Santo Padre La Messa e la processione eucaristica

Giovedì 7 giugno, nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà l'Eucaristia nell'arcibasilica lateranense e guiderà la processione eucaristica fino alla basilica liberiana. La celebrazione avrà inizio alle ore 19; l'accesso sarà consentito dalle ore 17.30. Confraternite, pii sodalizi, associazioni eucaristiche, religiose e bambini di prima comunione potranno seguire la celebrazione da un maxi schermo nel Palazzo del Vicariato. Di là muoveranno in processione precedendo il Santissimo Sacramento e disponendosi su 2 file di 3 persone, secondo le indicazioni che riceveranno dai cerimonieri. Non è prevista la concelebrazione. I sacerdoti indosseranno l'abito corale (non il camice e la stola) e accenderanno a un settore riservato nel

transetto destro della basilica. I parroci di Roma indosseranno la stola bianca sulla cotta e accenderanno al coro con biglietto personale rilasciato dall'Ufficio Liturgico. In basilica ci saranno sedi nella navata centrale. Tranne che per il settore sacerdoti, per accedere alla basilica e al Palazzo Lateranense sarà necessario munirsi di biglietto di ingresso. I biglietti, completamente gratuiti, rilasciati dalla Prefettura della Casa Pontificia, verranno distribuiti dall'Ufficio Liturgico del Vicariato nei giorni 4-6 giugno, ore 8.30 - 13.30. Non occorre prenotazione. Un maxi schermo consentirà di seguire la celebrazione anche su piazza di Porta San Giovanni. I fedeli che sono in piazza potranno poi seguire la processione eucaristica. Per ulteriori informazioni si prega di scrivere ad [adelino.giuliani@vicariatusurbis.org](mailto:adelino.giuliani@vicariatusurbis.org).



Dall'11 al 13 giugno l'assise ecclesiale diocesana che sarà aperta dal Papa a San Giovanni

# Il Convegno sulla bellezza del battesimo

di CLAUDIO TANTURRI

Dall'11 al 13 giugno prossimi si svolgerà l'annuale Convegno ecclesiale diocesano. Ad aprire ufficialmente i lavori, alle 19.30 di lunedì nella basilica di San Giovanni in Laterano, sarà Benedetto XVI «che ci guiderà con il suo alto magistero». Ne dà notizia il cardinale vicario Agostino Vallini in una lettera spedita nei giorni scorsi ai sacerdoti e ai fedeli di Roma. Al centro della speciale assise pastorale, scrive il porporato, quest'anno ci sarà la riflessione sul

tema «Andate e fate discepoli, battezzando e insegnando (Mt 28, 19-20). Riscopriamo la bellezza del Battesimo». Dunque, dopo l'Eucaristia domenicale e la testimonianza della carità, come si legge nella nota del cardinale Vallini, «l'ambito pastorale che impegna la comunità cristiana a generare la fede prenderà in esame la prima tappa dell'iniziazione cristiana, quella battesimale». Così come indicato dal Consiglio dei parroci prefetti «a cui è parso opportuno che il lavoro iniziato nel Convegno del 2011 venga articolato per fasi successive.

Una buona scelta - sottolinea - che confidiamo possa portare copiosi frutti». Infatti, come spiega il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano monsignor Andrea Lonardo, «l'obiettivo principale del programma pastorale della diocesi di Roma è rivitalizzare gli ambiti pastorali essenziali dell'azione evangelizzatrice della Chiesa». Ed è proprio per questo motivo, aggiunge monsignor Lonardo, «che dopo aver affrontato in senso generale il nodo della trasmissione della fede, che deve essere "proposta e non presupposta", come indicato da Benedetto XVI, quest'anno i parroci prefetti hanno espresso l'esigenza di entrare nello specifico di questa tematica affrontandone il momento primario: il battesimo». E, parlando di battesimo, a monsignor Lonardo risulta subito evidente che «gli ambiti principali da affrontare sono la celebrazione stessa del

sacramento (aspetto liturgico), la preparazione dei genitori (aspetto catechetico pre-battesimale), il catecumenato dopo il battesimo dei bambini (aspetto catechetico post-battesimale)». Quest'ultimo ambito, come sottolinea monsignor Lonardo, «è indicato dal Catechismo della Chiesa Cattolica e ben si coniuga con gli Orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana per il decennio 2010-2020 dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo", perché sono le famiglie stesse a essere disorientate e ad avere bisogno di un supporto per far entrare i figli più piccoli nella Chiesa. E la diocesi di Roma vuole aiutare i genitori in questa fase della vita di fede così delicata». Nella prima serata del Convegno, dopo il saluto introduttivo del cardinale Vallini e il discorso del Santo Padre, prenderà la parola monsignor Crispino Valenziano, docente presso il Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo di Roma e consulente della Pontificia commissione per i beni culturali. Il sacerdote siciliano parlerà della bellezza del battesimo partendo dall'iconografia del Battistero e della basilica lateranense. Motivo per il quale l'immagine scelta per il Convegno di quest'anno è il particolare del mosaico absidale di San Giovanni in Laterano con la Croce gemmata da cui scaturisce l'acqua della

vita nuova (nella foto a sinistra). Nella seconda serata, sempre dalle 19.30, è prevista la relazione del cardinale Vallini che prenderà le mosse dalle «verifiche» sul tema del battesimo spedite dalle parrocchie al Vicariato nei mesi scorsi e in cui le comunità hanno manifestato il proprio vissuto rispetto a questo ambito pastorale. A chiudere la seconda serata sarà il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, monsignor Lonardo, che presenterà il sussidio di pastorale battesimale, disponibile da fine luglio e necessario per la formazione dei catechisti in vista del prossimo anno pastorale. Mercoledì 13 giugno i lavori si concluderanno nelle prefetture, dove si svolgeranno assemblee per una prima valutazione programmatica rispetto alle indicazioni emerse nelle prime due serate del Convegno.

per saperne di più

### Il programma delle tre serate

**Lunedì 11 giugno**, alle 19.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, discorso introduttivo del Santo Padre Benedetto XVI. Seguirà «la prassi battesimale nella storia della Chiesa», di monsignor Crispino Valenziano.  
**Martedì 12 giugno**, sempre alle 19.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, «Orientamenti per una rinnovata pastorale battesimale» del cardinale vicario Agostino Vallini. Seguiranno gli interventi e concluderà monsignor Andrea Lonardo.  
**Mercoledì 13 giugno**, nelle Prefetture, l'assemblea sulle indicazioni pastorali diocesane. Per accedere nella basilica di San Giovanni in Laterano nella prima serata è necessario esibire il pass che potrà essere richiesto alla Segreteria Generale del Vicariato: tel. 06.69886207, fax 06.69886528, e-mail [segreteriagenerale@vicariatusurbis.org](mailto:segreteriagenerale@vicariatusurbis.org).



## Tre nuovi canonici per il Capitolo della cattedrale di Roma



Da sinistra, i monsignori Zagotto e La Rosa, il cardinale Vallini, monsignor Melina e il vescovo Brandolini

**Monsignor La Rosa, Melina, Zagotto: l'annuncio è stato dato venerdì mattina dal cardinale in Vicariato**

Una comunicazione inusuale per tre nomine a personalità ecclesiastiche che hanno onorato e onorano con passione pastorale e zelo sacerdotale il loro ministero nella Chiesa. Monsignor Virgilio La Rosa, monsignor Livio Melina, monsignor Natalino Zagotto sono stati nominati canonici del Capitolo della basilica di San Giovanni in Laterano. L'annuncio, con la consegna delle bolle pontificie di nomina, è stato dato infatti dal cardinale vicario Agostino Vallini venerdì mattina nella sala al terzo piano

del Palazzo Lateranense davanti al vicegerente Iannone, ai vescovi ausiliari, al vescovo Luca Brandolini, vicario del Capitolo, a monsignor Liberio Andreatta, commissario del Capitolo, ai canonici e infine ai diretti degli Uffici del Vicariato. Un segno di attenzione all'impegno dei tre sacerdoti ma anche alla dignità e all'importanza del Capitolo. Il cardinale ha auspicato che i nuovi canonici possano dare un contributo fattivo per il rilancio della basilica, cattedrale di Roma. Il cardinale Vallini, nel breve incontro di venerdì mattina, si è soffermato su ciascuno dei tre sacerdoti, due dei quali sono di fatto una «memoria storica» del Vicariato e della diocesi. Monsignor La Rosa, romano, classe 1939, ordinato sacerdote il 10 marzo 1963 a Santa Maria del Rosario in Prati, dirige l'Ufficio Matrimoni dal 1982, nonché rettore della chiesa di San

Giuseppe dei Falegnami al Foro Romano e assistente ecclesiastico diocesano della Legio Mariae. «Ha accostato tante copie di fidanzati che sono venute in questi anni in Vicariato per le pratiche del matrimonio», ha detto il cardinale vicario. «Una colonna del Vicariato» è stata invece la sua definizione per monsignor Natalino Zagotto, anche in considerazione dei numerosi incarichi che ha ricoperto al servizio della Chiesa di Roma. Originario di Roncà, nel Veronese (ma nel territorio della diocesi di Vicenza), classe 1936, ordinato presbitero a Terossa, sempre nel Veronese, è assistente diocesano dell'Usmi (Unione superiore maggiori d'Italia), segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Laziale e da trent'anni è rettore della chiesa Santo Spirito dei Napoletani a via Giulia. Per dodici anni, dal 1998 al 2010, ha diretto l'ufficio per la

Vita consacrata ed è stato vicario episcopale per lo stesso ambito pastorale; negli anni '80 del secolo scorso è stato cancelliere del Vicariato e per dieci anni, dal 1972 al 1982, ha guidato il Centro pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi, dedicando una grande attenzione ai giovani. Per monsignor Livio Melina, dal 2006 preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, anche lui originario del veneto - di Adria per la precisione -, la presenza nel Capitolo, ha sottolineato il cardinale vicario, non è una novità: era infatti già «beneficatore». È professore ordinario di Teologia morale presso lo stesso Istituto, «visiting professor» a Washington e a Melbourne; dal 1997 dirige l'Area internazionale di ricerca in Teologia morale. La presa di possesso dei tre nuovi canonici avverrà nella domenica di Pentecoste, alle 9.15, con la preghiera delle lodi, cui seguirà la interazione di ricerca e la Messa capitolare. (A. Z.)

# La missione di Sant'Eusebio in un crocevia di culture



**I corsi di italiano per stranieri, il Consorzio sviluppo occupazione e tante altre attività per la parrocchia dell'Esquilino dove ieri si è recato il cardinale Vallini**

DI MARIA ROWAGNA

«Siamo chiamati a manifestare quello che siamo davanti alle altre culture. Non si tratta di convertire gli altri, ma di arricchirci a vicenda: in questo vedo una grande positività e una grande opportunità». Così il parroco di Sant'Eusebio all'Esquilino (nella foto), don Gianlessandro Bonicalzi (che tutti chiamano «don Sandro»), racconta la missione particolare della sua parrocchia nel cuore del quartiere, abitato ormai per la maggior parte dalla comunità cinese,

cingalese e filippina. Sant'Eusebio, che ha ricevuto ieri pomeriggio la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, è una delle quattro chiese che sorgono su piazza Vittorio, crocevia di diverse culture. È luogo di accoglienza per le altre etnie e la stessa parrocchia, che ospita spesso la cappellania cinese e ha aperto, la domenica, due diversi corsi di italiano per stranieri. Il primo è gestito dai volontari della Comunità di Sant'Egidio, frequentato soprattutto da immigrati dell'est Europa e da latinoamericani. L'altro organizzato con i seminari cinesi dell'Urbaniana è dedicato proprio alla comunità del Sol Levante, la più numerosa all'Esquilino. «Insegnare l'italiano è un modo per avvicinarsi ai fratelli di altre nazionalità - spiega don Sandro -; complessivamente vi partecipano circa 120 persone tra tutti i corsi». La parrocchia ha aperto poi uno sportello con il Cso, il Consorzio sviluppo occupazione, che ogni lunedì pomeriggio

fornisce assistenza per cercare lavoro, aiutando nella stesura dei curriculum. I parrocchiani italiani di Sant'Eusebio sono circa 3.500, per lo più anziani e con figli che hanno messo su famiglia altrove. La ricerca di un modo per farsi presenti a piazza Vittorio ha trovato una sua risposta nella festa di Sant'Antonio Abate, nel mese di gennaio, «alla quale partecipano centinaia di persone», e nella vita crucis che si tiene ogni anno nel quartiere e che è organizzata da tutte le parrocchie della zona. Con lo stesso spirito sono stati promossi anche dei concerti di musica sacra, utilizzando i due organi della chiesa, uno dei primi del '900 e uno del '700. «Abbiamo dato spazio ai giovani organizzati - sottolinea don Sandro - che si sono esibiti con successo». In parrocchia, dove collaborano i volontari di Sant'Egidio e di Comunione e Liberazione, ci sono circa 100 ragazzi per le catechesi di comunione e cresima, c'è poi un gruppo post cresima e

una realtà per gli universitari. Per gli adulti vengono organizzati dei cicli di conferenze: 4 incontri al mese, su temi culturali-religiosi (ad esempio la Sacra Sindone o la storia di Sant'Eusebio) e poi la *lectio divina*, che si rafforza nei periodi forti dell'anno. «È una comunità ricca di stimoli - ci racconta Vittorio Maggi, 48enne, da sempre parroco di Sant'Eusebio e catechista di un gruppo di ragazzi delle scuole medie -; per me è stato un luogo fondamentale di crescita e di fede, qui ho conosciuto mia moglie Gabriella e con lei ancora collaboriamo in comunità». La parrocchia per Maggi è «un po' il simbolo di come sta evolvendo il mondo, in termini di convivenza tra diverse culture. Certo forse qui è più evidente e l'impegno missionario è molto elevato. La nostra chiesa è sempre aperta - conclude -; bisogna tendere sempre al confronto anche quando la convivenza non risulta facile».

Domenica scorsa la Giornata nazionale del pellegrino, organizzata dall'Opera romana pellegrinaggi

Il pomeriggio di preghiera nella basilica lateranense è iniziato con l'arrivo della statua della Madonna di Fatima

# Amare come Maria è la sfida più grande

DI ILARIA SARRA

«La sfida più grande di tutti i tempi, per il mondo, è quella dell'amore. Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi: è il testamento che ci lascia Gesù». Ruota attorno a questo tema l'omelia del cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma, nella Messa di domenica scorsa in occasione dell'VIII Giornata nazionale del pellegrino, organizzata dall'Opera romana pellegrinaggi. Il pomeriggio di preghiera è iniziato alle ore 16, presso la basilica di San Giovanni in Laterano, con l'arrivo della statua pellegrina della Madonna di Fatima, seguito da un concerto-meditazione con recita del rosario, a cura di «Frammenti di Luce». Infine, la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario. Il vice presidente dell'Opera romana pellegrinaggi, monsignor Liberio Andreotta, ha ringraziato il cardinale e gli ha fatto gli auguri per i 23 anni di ordinazione episcopale, anniversario festeggiato proprio domenica. Il popolato, esprimendo felicità per la doppia ricorrenza, ha iniziato il suo intervento ricordando quel 13 maggio 1917, quando a Fatima, in Portogallo, a tre bambini, Lucia, Giacinta e Francesco, apparve la Vergine Maria. «La Madonna fece un invito alla preghiera - ha detto - che rimane di grande attualità anche oggi, in un periodo storico così difficile. Maria è un grande esempio di amore. È colui che, pur senza comprendere appieno, ha detto "sì" ad un progetto di vita che ha cambiato il mondo». E ha proseguito: «Tutti siamo destinati all'amore misericordioso del Padre e dobbiamo tendere a fare del

Vangelo la nostra luce, anche se questo vorrà dire passare attraverso delle sofferenze. Credete che Cristo sulla croce non abbia provato angoscia? Ma era pronto a donarsi fino in fondo per far vincere l'amore di Dio». Rivolgendosi ai circa 1.500 presenti, il cardinale ha sottolineato: «Dovete amare sempre; sulla Terra scorre troppo sangue, e questo perché gli uomini non si amano abbastanza. Il sentimento dell'amore è quello che contraddistingue i cristiani». Poi si è soffermato sulla situazione di Roma, una città nella quale si è persa la voglia di pregare e che invece, come centro della cristianità, dovrebbe essere la stella polare per il resto del mondo. «Questa nostra città deve diventare testimone dell'amore vero, coraggioso e allora noi, oggi, la affidiamo alla Madonna di Fatima». Alla Madre di Gesù sono state affidate anche 700 intenzioni di preghiera, giunte da 20 Paesi del mondo, grazie all'iniziativa «Jospers Journey» che si sviluppa attraverso vari social network: Facebook, Twitter, Youtube e Flickr. Le preghiere sono state deposte ai piedi della statua pellegrina della Madonna di Fatima, che fino a oggi è stata ospitata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie alle Fornaci. L'iniziativa «Jospers Journey» proseguirà a giugno ad Assisi e ad ottobre in Terra Santa. La riflessione sulla Vergine Maria è stata anche occasione, per il cardinale Vallini, per ricordare tutte le



madri del mondo, proprio nel giorno della Festa della mamma. È così anche i genitori, ai quali il porporato ha affidato un duplice impegno: testimoniare ai giovani l'amore di Dio e invitarli alla speranza, soprattutto in un momento in cui, a causa della crisi e dell'assenza di lavoro, i ragazzi sono scoraggiati. «Certamente dando loro l'esempio ma anche educandoli alla preghiera, strumento privilegiato per il dialogo con Dio. La vita senza l'orizzonte di Dio è buia - ha concluso -». La preghiera è il raggio di sole che ci permette di incontrare ed entrare in intimità con Cristo».

## «Buon Samaritano», premio speciale alla memoria del vescovo Brambilla

La sua cordialità e la sua allegria affascinarono tutti. Riusciva a visitare anche tre cappellane al giorno: è stato un grande dono per la Pastorale sanitaria a Roma. Monsignor Sergio Mangiavacchi, capellano ospedaliero e membro della consulta diocesana di pastorale sanitaria, ha ricordato il vescovo Armando Brambilla, il direttore dell'Ufficio per la pastorale sanitaria del Vicariato scomparso il 24 dicembre scorso. Lo ha fatto ritirando il premio speciale alla memoria di monsignor Brambilla, domenica 13 maggio, nell'ambito della quindicesima edizione del premio Buon Samaritano svoltasi, come di consueto, nella parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, in via Gallia. Un riconoscimento fortemente voluto proprio da monsignor Brambilla, assegnato a coloro che si distinguono nella cura e nella volontà di aiuto ai sofferenti, nelle strutture sanitarie romane. Ad aprire la cerimonia di consegna, la benedizione e la riflessione del vescovo ausiliare di Roma monsignor Lorenzo Leuzzi, delegato della Pastorale sanitaria. «Sono contento di proseguire il cammino intrapreso dal mio predecessore. Non dobbiamo trascurare il tema della malattia: è una responsabilità educativa oltre che culturale. Non bisogna evadere la sofferenza ma trasformarla, anche perché se si dimenticano le esperienze fondamentali come questa, si mette a repentaglio la dignità umana», ha detto monsignor Leuzzi. Il vescovo ha anche espresso l'augurio che la prossima edizione del premio si possa svolgere al Teatro Argentina. In occasione di premiazione è intervenuto anche don Andrea Manto, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale sanitaria, che proprio lo scorso 13 maggio ha festeggiato undici

anni di sacerdozio. «Invito tutti al convegno degli uffici diocesani per la pastorale sanitaria che si terrà dal 18 al 20 giugno prossimo a Roma, con l'obiettivo di portare ancora più umanità negli ospedali. Anche perché dobbiamo crescere insieme per il cammino della salute», ha affermato. Don Andrea Manto ha consegnato poi i sei premi del Buon Samaritano 2012. «Meno premi, rispetto agli scorsi anni, perché vogliamo renderli più importanti, facendo fare un salto di qualità al riconoscimento», ha spiegato padre Carmelo Vitruogo, capellano dell'ospedale Sandro Pertini. Ad essere insignito per primo, il diacono Michele Sarda responsabile della Consulta della pastorale sanitaria regionale e insegnante al policlinico Gemelli. È stata la volta poi delle Suore Minime dell'Addolorata, che quest'anno hanno festeggiato il 70esimo anniversario della loro presenza al Cto della Garbatella. Il premio è stato consegnato al responsabile dell'area sanitaria della Caritas Salvatore Geraci, che ha dedicato il premio Buon Samaritano ai «volontari perché senza di loro non ci sarebbero i servizi che mettiamo a disposizione di chi è in difficoltà». Quindi, sul palco dei premiati, le Associazioni medici e operatori sanitari cattolici (Lasosch). In ultimo, il riconoscimento è andato alla volontaria Franca Speranza, a nome di tutti i suoi colleghi che con impegno assiduo prestano la loro opera nei centri sanitari della Capitale. Ad animare la giornata, come lo scorso anno, il presentatore e showman Angelo Blasetti, accompagnato dal duo musicale e canoro Divent'one.

Jacopo D'Andrea



Un momento della cerimonia

l'incontro

## L'opera delle consacrate base per l'evangelizzazione

«Il contributo delle consacrate nella vita della Chiesa è fondamentale nel cammino di evangelizzazione dei fedeli». Con queste parole padre Agostino Montan, direttore dell'Ufficio diocesano per la vita consacrata, ha aperto l'incontro, tra il cardinale Agostino Vallini e le superiori regionali e provinciali della diocesi (Usmi), le rappresentanti dell'Ordo Virginum, le coordinatrici degli istituti di vita secolare e le rappresentanti di nuove forme di vita evangelica, che si è svolto mercoledì scorso in Vicariato. «Il nostro compito

ha sottolineato madre Roberta Branco, presidente dell'Usmi Lazio - consiste nel sostenere le comunità in un cammino di discernimento verso un itinerario di comunione e soprattutto in quest'anno che si celebra il 50° anniversario del Concilio Vaticano II, il 20° del catechismo della Chiesa cattolica e in vista dell'Anno della Fedeltà». Le consacrate sono quindi profondamente coinvolte nel cammino della diocesi e nel dialogo con il cardinale vicario è emerso che svolgono la loro opera di

evangelizzazione nelle parrocchie, in particolare nella catechesi, nei centri d'ascolto della Parola di Dio e nella visita alle famiglie. Da qui l'invito del cardinale Vallini alle consacrate di essere «come alle comunità cristiane dando il vostro apporto ricco di fede e umanità in particolare dando forza e sostegno ai parroci essendo per loro forza e sostegno nell'opera di evangelizzazione perché - ha sottolineato il porporato - se voi steste da religiose coltivate la santità i frutti si vedranno nella vita di tutti».

Francesca Samà



La chiesa parrocchiale di San Giuseppe all'Aurelio (foto German)

La comunità di San Giuseppe, «punto di riferimento per 17 mila fedeli», nel 50° anniversario dell'istituzione accoglie la visita del cardinale vicario

# All'Aurelio la pastorale si affida alla condivisione

DI MARIA ELENA ROSATI

La parrocchia di San Giuseppe all'Aurelio compie 50 anni e riceve oggi la visita del cardinale Vallini: un incontro importante, che arriva a coronamento di un anno giubilare celebrato con un occhio al passato e uno sguardo al futuro. Il passato è dato dal mezzo secolo di storia nel territorio di una parrocchia che, sotto la guida degli Oblati di San Giuseppe, è divenuta punto di riferimento per oltre 17 mila fedeli, nelle zone tra Primavalle, Valcanotta, Casalotti e Torvecchia. Anni in cui la parrocchia ha moltiplicato l'impegno su più fronti, dandosi precise linee guida: «Abbiamo studiato il territorio - spiega padre Giuseppe Lai, parroco dal 2007 - e varato un progetto pastorale quinquennale che suddivide le attività

parrocchiali in sei diverse commissioni». Dalla liturgia ai gruppi giovanili, dalle attività di assistenza alla pastorale familiare. L'attenzione è rivolta all'accoglienza e alla collaborazione. Grande impegno per il catechismo: oltre 50 persone impegnate nell'educazione alla fede di 320 ragazzi, come spiega Fabiano Aboyes, responsabile della commissione per l'iniziazione cristiana: «Cerchiamo di adeguarci alle linee guida della diocesi per portare un cambio di mentalità e coinvolgere sempre di più i genitori nell'educazione cristiana dei figli». Condivisione e collaborazione sono le parole chiave anche per le attività dei giovani: «La nostra parrocchia ha una forte storia di pastorale giovanile - racconta la coordinatrice Francesca Macera -». Prima il gruppo giovani e il gruppo scout quasi non si conoscevano, oggi invece

collaboriamo tra di noi e con le realtà giovanili delle parrocchie di prefettura. Punto forte dell'attività parrocchiale è la pastorale familiare: due i gruppi attivi, che guidano le coppie nella formazione pre e post matrimoniale in una dimensione di amicizia e confidenza: «Nel percorso di preparazione al matrimonio - spiega Filippo Sacchinelli, diacono e responsabile della commissione famiglia - alcuni incontri si svolgono a casa di coppie già sposate: in questo modo si crea un contatto che prosegue anche dopo il matrimonio». Sacchinelli è anche responsabile Caritas per il coordinamento dei numerosi gruppi dediti alle attività assistenziali: dal centro d'ascolto alla distribuzione pacchi, dall'assistenza agli anziani e ai malati alla donazione di sangue, fino alle raccolte alimentari e di medicinali, tutte le attività sono realizzate con il

coinvolgimento dei giovani, e in collaborazione con le altre realtà parrocchiali di prefettura. Diffuse sul territorio, hanno l'obiettivo di creare una rete tra le parrocchie, per essere attivi su più fronti e animare le comunità, e ogni singolo fedele, alla carità: aiuti concreti ed efficaci che, spiega Sacchinelli, «non risolvono i problemi, ma danno un minimo di sicurezza a chi viene a chiedere aiuto». L'incontro con Vallini sarà animato dallo storico coro polifonico, il più grande tra i presenti nella parrocchia, per sottolineare la solennità del momento: «Ci fa piacere accogliere il cardinale, che porta la presenza del Santo Padre - conclude padre Giuseppe - e una presenza di comunione un punto di riferimento nella Chiesa, e ci dà l'orientamento per poter camminare insieme».

## Halleluya Festival, pomeriggio in musica per la fede



Il vescovo Matteo Zuppi all'Halleluya Festival

Migliaia di partecipanti radunati in piazza Farnese per l'evento promosso da Comunità Shalom e Servizio di pastorale giovanile

Migliaia di persone, in gran parte giovani, hanno animato con l'Halleluya Festival il sabato di piazza Farnese lo scorso 12 maggio. E lo hanno fatto con danze, canti e musiche, come è tradizione per questo genere di raduno, ideato in Brasile e tenuto ora per la prima volta in Italia, patrocinato da Roma Capitale e dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. A Roma sono arrivati da ogni angolo del mondo per festeggiare i 30 anni della fondazione della Comunità cattolica Shalom, che l'11 maggio ha ricevuto dalle mani del cardinale Stanislaw Ryliko, presidente del Pontificio consiglio per i laici, il decreto di approvazione definitiva dei suoi statuti. Ricordando come il cuore storico della città sia «luogo di memorie», monsignor Matteo Zuppi, vescovo ausiliare per il Settore centro, dal palco ha ribadito che, al contrario, «la Chiesa non è solo memoria». «Chi l'ha detto» ha concluso il prelado, spronato dall'allegria e dai balli della piazza - che il Vangelo è triste?». Tanti i turisti curiosi e i

romani della movida serale che si sono fermati per lasciarsi coinvolgere da una gioia che il sindaco Gianni Alemanno, presente all'evento, non ha esitato a definire «contagiosa». Un entusiasmo nel trasmettere la fede che può essere appreso dall'esperienza brasiliana, «perché il cristiano che non gioisce - ha sottolineato il responsabile del Servizio per la pastorale giovanile del Vicariato, don Maurizio Mirilli - non è autenticamente cristiano e la Comunità Shalom esprime pienamente questa gioia attraverso i suoi giovani missionari». Come José Carlos, 32 anni, da 7 nella Comunità come consacrato laico: «Attraverso la musica e l'arte - racconta - trasmettiamo la fede, perché quando scopri un tesoro non puoi mica lasciarlo dov'è». O come Gaele de Mas Latrice, 35 anni, che dalla Francia, dove lavorava con i disabili ospedalizzati, si è trasferita in Brasile per «donare la sua vita agli altri». Mentre Romay Rodrigues Fernandes, che studiava da geometra, svolge la sua missione in Ecuador,

dove ha realizzato il suo sogno di «parlare ai giovani di Dio, indossando non l'abito da sacerdote ma jeans e camicia». Nata in Brasile nel 1982 per iniziativa di alcuni universitari, primo dei quali Moyses Louro de Azevedo Filho, e con l'incoraggiamento dello scomparso cardinale Aloisio Leo Arlindo Lorscheider, Shalom è un'associazione privata internazionale di fedeli di diritto pontificio che oggi conta migliaia di membri. Presente in 17 Paesi del mondo, porta avanti un'opera missionaria basata sui tre pilastri - o «tre gambe», come sono soliti dire - ovvero contemplazione, unità ed evangelizzazione. Alla serata hanno partecipato anche padre Anisio Jose Schwirkowski, rappresentante del Consiglio organizzativo generale della Giornata mondiale della gioventù 2013, e Amir Franco de Sabarbudá, ambasciatore brasiliano presso la Santa Sede: un'occasione per lanciare la diciottesima Gmg, che si terrà a Rio de Janeiro nel luglio del prossimo anno. **Mariaelena Finessi**

### Catechesi dei giovani aspettando Lourdes

Chiude il ciclo di tre incontri, organizzati dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile in preparazione al pellegrinaggio dei giovani della diocesi a Lourdes che si terrà dal 27 al 31 agosto prossimi, l'appuntamento di mercoledì alle 20.30 nella Sala Libertade del Seminario Maggiore. Tema della catechesi, tenuta dal cardinale Angelo Comastri, è «Si a Cristo dei giovani d'oggi». L'obiettivo, spiega il direttore dell'Ufficio diocesano don Maurizio Mirilli, «è proprio aiutare i ragazzi, sull'esempio di Maria e di Santa Bernadette - cui erano dedicati i due appuntamenti precedenti - a mettere Gesù al centro della propria vita nel servizio agli altri e nella riscoperta e devozione alla Vergine, alla quale è dedicato il cammino annuale dei ragazzi romani». [www.chiesagiornale.it](http://www.chiesagiornale.it).

L'appuntamento organizzato dal Settore educazione alla pace e alla mondialità quest'anno presenterà, tra le diverse novità, l'incontro con padre Adriano

Sella, la musica dal vivo dei «The Lorona» e degli «Erichetta Underground» e la premiazione del primo concorso fotografico che mette al centro la periferia

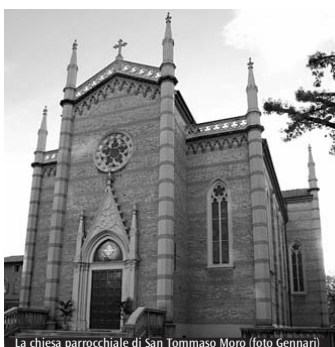
# La Festa della Caritas per la pace

## l'evento. La parrocchia di San Tommaso Moro nel quartiere San Lorenzo ospiterà l'ottava edizione dell'iniziativa che si svolgerà venerdì dalle 18.30

DI LORENA LEONARDI

«Ricontaminare il territorio e riflettere sugli stili di vita. Promuovere attività legate alle periferie, prevenire la violenza e costruire la pace nel quotidiano attraverso scelte consapevoli. Ancora, favorire la convivialità e l'incontro per superare le barriere e riattivare la comunicazione tra le persone». È alla luce di questi obiettivi che la Caritas diocesana si prepara all'ottava edizione della Festa per la Pace, che si terrà venerdì prossimo come momento culminante della campagna «Violenza? Proviamo senza!». A parlarne, Oliviero Bettinelli, responsabile per il Settore educazione alla pace e alla mondialità. «Quest'anno - dichiara - ci sono diverse novità: la prima è la sede, che sarà la parrocchia di San Tommaso Moro nel quartiere San Lorenzo, dove la Festa avrà inizio alle 18.30. La seconda è l'incontro su «La pace ogni giorno», con padre Adriano Sella, missionario sveriano creatore e animatore della Rete interdiocesana nuovi stili di vita. Poi c'è la musica dal vivo dei «The Lorona» e degli «Erichetta Underground». E la premiazione del primo concorso fotografico che mette al centro la periferia». La

pace costruita attraverso lo stile di vita, è prosegue Bettinelli, «l'idea di fondo, al di là del tema della campagna con la quale intendiamo proporre attività di prevenzione nelle periferie di Salta, in Argentina. È un posto turistico - prosegue il responsabile - ma la violenza è l'unica forma di relazione esistente tra le persone. In quel contesto solo il tutto e subito diventa quantificabile, e diventa fondamentale sopravvivere». Nella città di Salta i partner locali della Caritas stanno lavorando per realizzare tre centri di aggregazione e organizzare laboratori di attività manuale e di formazione. Salta, spiegano gli organizzatori, è «metafora delle tante periferie che ognuno di noi ha certamente abitato, non ci sono grandi epidemie o guerre devastanti. C'è semplicemente un luogo dove la vita è spesso sopportata, a volte vissuta con rabbia, con precarietà, con rassegnazione, con semplicità e con allegria, ma soprattutto con il desiderio di inventare qualcosa che vada oltre quella violenza che troppo spesso marchia i rapporti, le relazioni e gli spazi». Scopo del progetto, dice Bettinelli, è «avviare percorsi di prevenzione della violenza in famiglia e tra bande, creare una rete sociale tra i nodi vitali del quartiere e uscire fuori dalla periferia culturale, cercando di definire i contorni della speranza. Superare, insomma, il disagio della periferia geografica, che fa sentire tagliati fuori da qualunque tipo di processo». La pace si fa ogni giorno, ed è questa, aggiunge Bettinelli, la ragione per cui si è deciso di «premiare chi ha colto i segni di speranza nelle periferie urbane» con il concorso fotografico «Violenza? Proviamo senza!» al quale si può partecipare fino al 21 maggio e che ha lo scopo di mettere a fuoco «la dignità dell'uomo nelle periferie. Dobbiamo riflettere - conclude - su come la pace si costruisce ogni giorno con uno stile di vita sobrio e attento agli altri, capendo che al centro della nostra esperienza dovrebbero starci i valori, più delle cose». Per informazioni: tel. 06.69886383, [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it).



La chiesa parrocchiale di San Tommaso Moro (foto Gennari)



### «Un'estate oltre» per i ragazzi che scelgono la vacanza solidale

L'Abruzzo, il Congo, il Mozambico, la Bosnia sono le mete scelte dal Sepm Il responsabile Oliviero Bettinelli: «Quelle proposte sono esperienze finalizzate a ridefinire spazi e impegni personali al di là del legittimo riposo»

Previsi colloquio selettivo e percorso di formazione

Iscrizioni fino al 6 giugno

Abruzzo, Congo, Mozambico, Bosnia. Sono le «mete solidali» scelte dal Settore educazione alla pace e alla mondialità (Sepm) della Caritas diocesana per le iniziative di «Un'estate oltre», rivolte ai giovani. «Quelle proposte sono esperienze di solidarietà, per ridefinire spazi e impegni al di là del legittimo riposo estivo», spiega Oliviero Bettinelli, responsabile del Settore. «Oltre l'emergenza, progettando il futuro» è il progetto che riguarda l'Aquila, dove l'emergenza è finita solo sulla carta. L'obiettivo, aggiunge Bettinelli, è «cogliere risorse e potenzialità, insieme alla valorizzazione del territorio. Se si riesce a lavorare con le persone, senza vendere niente che non sia un rapporto stretto con la vita, allora chi vive l'emergenza non si sente solo». Il sostegno alla smobilizzazione dei bambini soldato in Congo è la missione di «Oltre

un soldato, il bambino», mentre al centro di «Oltre il confine» forse ci sono le storie di speranza di chi, a Resano Garcia, dalla frontiera del Mozambico tenta di entrare in Sudafrica. È infine la Bosnia lo scenario di «Oltre la guerra, i segni della pace», il cui scopo è «stare accanto a chi ha vissuto la tragedia della guerra e provare a scorgere i segni della pace». «Se con la crisi gli orizzonti rischiano di restringersi - sottolinea Bettinelli - noi cogliamo l'opportunità per capire che i nostri parametri sono da rivedere. Per pensare se ciò che ci mette in crisi è davvero così importante». In ognuno dei contesti la presenza di piccoli gruppi sarà accompagnata da operatori locali. Previsi un percorso di formazione e un colloquio selettivo. Informazioni e adesioni (entro il 6 giugno) allo 06.69886383, [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it). **Lorena Leonardi**

## «Tra la cause del suicidio c'è soprattutto la solitudine»

Una conferenza alla Camera ha posto l'attenzione sul fenomeno Presentata una proposta di legge sulle misure urgenti da attuare per la prevenzione con il Sant'Andrea

È nella solitudine che va ricercata la causa degli oltre 4mila suicidi che interessano ogni anno il nostro Paese. Questo il dato emerso con chiarezza mercoledì, nel corso della conferenza che si è svolta presso la sala stampa della Camera dei deputati per presentare la proposta di legge 5152 riguardo misure urgenti da attuare per la prevenzione del suicidio. L'iniziativa è degli onorevoli Antonio Mazzocchi, presidente del Cristiano riformisti, e Giuseppe Palumbo, presidente della commissione Affari sociali: «Abbiamo

pianificato dei provvedimenti tesi alla prevenzione - ha affermato Mazzocchi - in particolare l'istituzione di una linea telefonica nazionale in collaborazione con il Centro di prevenzione del suicidio dell'ospedale Sant'Andrea di Roma», che verrebbe gestita da personale qualificato nel settore psicoterapeutico. Una modernizzazione «della nostra assistenza - ha affermato Giuseppe Nicolò, direttore del dipartimento Salute mentale della Asl Roma-G - che ad oggi si attua solo nel momento dell'emergenza». L'obiettivo è quello di creare dei comitati regionali di professionisti che assistano, sia a livello ambulatoriale che domiciliare, le persone che si rivolgono alla help line perché, ha spiegato Mazzocchi, «non possiamo essere spettatori passivi né lasciare sole tante persone sopraffatte dalla disperazione e dalla vergogna per non poter più provvedere ai propri bisogni e a quelli della propria famiglia». Inevitabile il

richiamo alle tante morti di imprenditori incapaci di far fronte alla crisi economica e alla pressione fiscale. Il fenomeno però, ha dichiarato Palumbo, è «un problema sociale ampio che interessa persone incapaci di sopportare il peso di eventi avversi». Un monito a «non lasciare solo chi è in difficoltà» è arrivato al governo dall'arcivescovo Giancarlo Maria Bregantini, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro che, non potendo presenziare, ha voluto dare il suo sostegno all'iniziativa inviando un intervento. «La crisi può essere un luogo di apprendimento coraggioso e comune della speranza - ha scritto il presule - perché ritengo che la questione sociale attuale non possa essere scissa dalla speranza in quanto criterio che decide del nostro stile di vita». E ha poi aggiunto: «Occorre rimettere al centro del processo economico l'uomo nella sua integrità materiale e spirituale» portando in tal modo

ciascuno a superare egoismo e individualismo «per progettare, costruire e plasmarne una vita nuova e migliore per tutti». Una vita degna e meritevole che «anche chi compie un gesto estremo - ha affermato Maurizio Pompili, responsabile del Centro di prevenzione al suicidio dell'ospedale Sant'Andrea - desidera condurre, a patto che qualcuno lo sostenga». Il suicidio, allora, non è che un'ultima richiesta di aiuto, «il culmine cui perviene una sofferenza estrema. L'azione preventiva equivale a rendere giustizia a tale sofferenza». È importante, ha continuato Pompili, tenere alta l'attenzione su questo tema evitando una sovrapposizione mediatica. Quindi, invitando gli addetti ai lavori a evitare titoli sensazionalistici così come foto esplicite e frasi a effetto, ha invitato a riservare spazio all'analisi sul senso del dolore e a vie d'uscita alternative «frutto della sinergia e del coinvolgimento di persone deputate a tale aiuto come sacerdoti, infermieri e forze



dell'ordine». Una questione sociale, quindi, prima che economica: un «problema trasversale che pone anzitutto richieste di solidarietà», ha concluso Pietro Giordano, membro dell'associazione Familiari vittime del suicidio, auspicando un efficace dialogo, a livello nazionale, tra enti pubblici e privati. **Michela Altoviti**

## teatro

## Tra classici e novità la stagione all'Eliseo



D'è già vu, anzi già sentito, un anno fa come oggi, nella presentazione dei cartelloni di teatro: non si può programmare in piena tranquillità perché lo Stato e gli enti locali non investono più nella cultura, e i tagli nel bilancio sottraggono provvidenze indispensabili alla produzione artistica. In una parola, è crisi. «Inutile lagnarsene», dice Massimo Monaci, direttore del Teatro Eliseo, nel descrivere la stagione 2012-13 della struttura di via Nazionale. «Piuttosto rilanciamo: lo esige la massa di pubblico con cui abbiamo un rapporto molto vivo e che per i nostri spettacoli affolla non solo la sala principale e il Piccolo ma anche gli spazi delle attività collaterali. Anzi chiediamo a

governanti e politici di fare un passo indietro, e ripartiamo da zero». Come rilancio Eliseo e Piccolo Eliseo Patroni Griffi offrono la consueta combinazione di drammaturgia classica e innovazione, ovvero, come dice Monaci, qualità e popolarità. Classico è Ibsen con cui la stagione si apre in ottobre, e con un dramma di non frequente messinscena, *John Gabriel Borkman*, interpretato fra gli altri da Massimo Popolizio e Lucrezia Lante Della Rovere con regia di Maccarinelli. Di raro allestimento è anche il Pirandello di *Travarsi*, adattato e diretto dal duo Vetrano-Randisi con Mascia Musy protagonista. Subito dopo, per il periodo natalizio Carlo Giuffrè, fedelissimo dell'Eliseo, porterà sul palcoscenico *Questi fantasmi!* di Eduardo De Filippo. La linea degli spettacoli di nuova produzione si apre con *La torre d'avorio* di Ronald Harwood, un testo già trasposto in film, con altro titolo, dal regista Szabo e qui imprevisto dalla traduzione di Masolino d'Amico; interpreti Massimo De Francovich e Luca Zingaretti, anche regista.

Seguono una riproposta del personaggio di *Antigone* da parte di Valeria Parrella, poi Franca Valeri che torna con la sua nota commedia *Non tutto è risolto*, e l'evocazione post mortem di Oriano Fallaci nel monologo *...mi chiedete di parlare*, le sue testimonianze e le rabbie attraverso la fisicità di Monica Guerriero. Paolo Poli con *Aquilone* offre un'altra delle sue allegorie simpaticamente deformanti sui miti della poesia, su Pascoli e il suo mondo. Non poteva mancare ancora uno Shakespeare con Leo Gullotta: *Sogno di una notte di mezza estate*. Ma Eliseo, dicevamo, significa anche Piccolo Eliseo Patroni Griffi, piccolo nelle proporzioni ma non nel programma che invece allinea 13 spettacoli sui quali soffermarsi andrebbe ben oltre i limiti del nostro spazio. Spiccano Dostoevskij-Umberto Orsini, Ginzburg-Sabina Impacciatore, Eduardo De Filippo, Beckett-Glauro Maturi, Antonio Tarantino, Fausto Paravidino.

Toni Colotta

## arte

Fino al 27 maggio il Palazzo della Cancelleria ospita la mostra «Al nome Tuov di Valerij Kharitonov. Tema delle opere le radici comuni della tradizione cristiana occidentale e di quella orientale. L'esposizione dal 30 maggio all'8 giugno si trasferirà al Centro culturale russo (piazza Benedetto Cairoli 6). Info: [www.kharitonov.org](http://www.kharitonov.org).



In mostra le opere del russo Kharitonov

proposte per una settimana

## APPUNTAMENTI

email: [redazione@romasette.it](mailto:redazione@romasette.it)

A San Romano martire il racconto dei viaggi di Benedetto XVI - Il futuro visto dagli stranieri, se ne parla al Centro Astalli  
L'amore ai tempi del web, un dibattito in Vicariato - Al Buon Pastore convegno dell'Azione cattolica sulle comunicazioni sociali

## celebrazioni

**IL RICORDO DI PADRE VIRGINIO ROTONDI.** Il movimento Oasi, l'Istituto Ancilla Domini e la fondazione Padre Virginio Rondoni dedicano la giornata di martedì 22 alla memoria di don Rondoni, nel centenario della nascita. Appuntamento alle 10.30 all'istituto per un incontro, seguito alle 12 dalla Messa presieduta da monsignor Carlos Alberto Azevedo, delegato del Pontificio consiglio per la cultura.

**SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI, FESTA PATRONALE.** Al via da mercoledì 23 il calendario di appuntamenti in occasione della festa patronale, venerdì 25. Mercoledì 23 alle 21 il direttore della Caritas monsignor Enrico Feroci e l'assessore Gianluigi De Palo partecipano al dibattito su «Afflitti dallo spread o ingannati dalla provvidenza?», moderato da Luca Caruso. Domenica, Messa conclusiva alle 11.30 e alle 17.30 Festa della famiglia.

**LE RELIQUIE DI SANTA MARIA MADDALENA A SAN GIOVANNI BATTISTA DEI FIORENTINI.** In occasione della traslazione della reliquia di santa Maria Maddalena, giovedì 24 alle 18.30 l'arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra celebrerà i vesperi solenni a San Giovanni Battista dei Fiorentini. Alle 19 è prevista la solenne traslazione con intronizzazione nella cappella di Santa Maria Maddalena. Alle 19.30 sarà inaugurato il punto di accoglienza dei pellegrini frangicini, a cura dell'Opera romana pellegrinaggi. Alle 20 concerto dell'orchestra Archi di Roma.

**A TOR SAPIENZA SI CELEBRA IL CENTENARIO DELLA PARROCCHIA.** Settimana di eventi per il centenario della parrocchia di Santa Maria Immacolata e San Vincenzo de' Paoli (via Tor Sapienza 52), che culmineranno sabato 26 con la Messa delle 19 presieduta da monsignor Luca Brandolini.

## incontri

**SANT'IVO ALLA SAPIENZA, SCIENZA E FEDE IN TOMMASO D'AQUINO.** «Scienza e fede in Tommaso d'Aquino»: è il tema dell'incontro con Lorella Congiunti, della Pontificia Università Urbaniana, martedì 22 alle 19.30 a Sant'Ivo alla Sapienza.

**CATECHESI ALL'EUCARISTIA A SAN BRUNO.** Appuntamento martedì 22 ore 20.15 a San Bruno alla Pisana con la catechesi per adulti dedicata all'Eucaristia.

**BENEDETTO XVI, A SAN ROMANO MARTIRE IL RACCONTO DEI SUOI VIAGGI.** Il 22 alle 20.30 a San Romano Martire e in programma «Il pellegrino della carità», incontro sui viaggi di Benedetto XVI in Messico e a Cuba con il giornalista Luca Colloidi.

**FONDAZIONE UT VITAM HABEANT, RIFLESSIONE SUL CREATO.** «La visione del creato: allargare lo spazio della ragione» è il tema della conferenza di mercoledì 23 alle 17 nel salone dei Piccini (piazza San Salvatore in Lauro 12). Intervengono il presidente della fondazione Ut vitam habeant monsignor Elio Sgreccia, e Stephan Kampowski, del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II.

**AL CENTRO ASTALLI SI PARLA DEL FUTURO VISTO DAGLI STRANIERI.** «Nel futuro bisogna crederci: immigrati e rifugiati guardano avanti». Questo il tema dell'incontro di mercoledì 23 alle 18 nella sala Assunta del Centro Astalli, con il sottosegretario del ministero Affari esteri Staffan De Mistura.

**PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DEL BEATO ANGELO PAOLI.** Sabato 26 pellegrinaggio sulle orme romane del beato Angelo Paoli. Partenza alle 9 dalla parrocchia di San Martino ai Monti (viale del Monte Oppio 28).

**L'AMORE AI TEMPI DEL WEB, UN DIBATTITO IN VICARIATO.** È dedicato all'amore ai tempi di internet «Click@more», il convegno che si terrà sabato 26 alle 9.15 in Vicariato. Intervengono don Maurizio Mirilli, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile, Tonino Catemini, psichiatra, e le psicologhe Maria Beatrice Toro e Michela Pensavalli.

**CONVEGNO DELL'AZIONE CATTOLICA SULLE COMUNICAZIONI SOCIALI.** L'azione cattolica organizza per sabato 26 alle 10 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore «Silenzio e parola», un incontro sul messaggio del Papa per la Giornata delle comunicazioni sociali, con il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato don Walter Insero, il segretario generale della Società San Paolo don Vincenzo Vitale e il giornalista Fabio Colagrande.

**PER I MINISTRANTI DUE GIORNI DI FRATERNITÀ E RIFLESSIONE.** Aperte le iscrizioni all'incontro per ministranti dai 15 ai 32 anni promosso dall'Ufficio liturgico diocesano all'Istituto Il Carmelo (via Doganale), il 2 e il 3 giugno. Per info: [www.ufficioliturgicoroma.it](http://www.ufficioliturgicoroma.it)

## solidarietà

**DONAZIONI DI SANGUE.** I volontari Avis domenica 27 saranno a San Policarpo, Sant'Anna e Santa Maria Regina dei Martiri in via Ostiense.

## cultura

**PRESENTAZIONI LIBRI/1: SARACO RACCONTA ANDRÉ LOUF.** Viene presentato mercoledì 23 alle 17.30 alla Radio Vaticana il libro di Alessandro Saraco «La grazia nella debolezza», sull'esperienza spirituale di André Louf. Interviene fra gli altri padre Mihály Szentmártóni, preside dell'Istituto di spiritualità della Gregoriana.

**PRESENTAZIONI LIBRI/2: DOPPIO APPUNTAMENTO ALLA LIBRERIA PAOLO VI.** Domani alle 17.30 padre Gianfranco Grieco e Neria De Giovanni presentano «Unità e aperta. La famiglia, il lavoro e la festa». Venerdì 25 alle 17.30 padre Ferdinando Castelli presenta «Il gran teatro del mondo. Scenografie letterarie».

**PRESENTAZIONI LIBRI/3: GIORNALISMO E RELIGIONE.** La sede della Federazione nazionale della stampa italiana (c.so Vittorio Emanuele 349) ospita, martedì 22 alle 11, la presentazione di «Giornalismo e religione» di Giuseppe Costa, Giuseppe Merola e Luca Caruso. Intervengono il presidente della Fnsi Franco Sidi, il sottosegretario del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali Angelo Scelzo e Armando Torno, del Corriere della Sera.

**CONFERENZA AI MUSEI VATICANI.** Giovedì 24 alle 16 i Musei Vaticani ospitano la conferenza sulla raccolta fotografica dei Musei Vaticani, con la responsabile, Paola Di Giannaria. Introduce il direttore dei Musei, Antonio Paolucci.

**MOSTRA A SANTA MARIA IN MONTESANTO.** Si inaugura domenica 27 alle 20 la personale di Gregorio Botta, fino all'11 giugno.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**DOMANI**  
Dal pomeriggio partecipa all'Assemblea generale della Cei.

**MERCOLEDÌ 23**  
Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

**SABATO 26**  
Alle 17.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Valentino.

le sale della comunità

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mercoledì 23 a domenica 27. V. delle Province, 41. **Quasi amici** tel. 06.42326021. Ore 16-18, 18-20, 20-22.

**Tratto da una storia vera, il film - campione di incassi in patria e non solo - racconta l'insospettata amicizia tra Dries, disoccupato ex-ditornato, e Philippe, miliardario tetraplegico, che lo assume come assistente personale. Il primo è un giovane singolare, disorientato e irriverente che viene dalla periferia, apparentemente poco adatto per il nuovo impiego: dovrà infatti occuparsi del ricco aristocratico amante dell'arte, laurato, vestire e accompagnare in giro. Ma tra i due si instaurerà presto un legame, e la personalità sopra le righe di Dries farà rivoltare la moglie di vivere a Philippe, vedovo e costretto sulla sedia a rotelle dopo un incidente in montagna.**

**CARANIGLIO** Da mercoledì 23 a domenica 27. V. Pasquale, 24. **Il mio migliore incubo** tel. 06.85524210. Ore 16.15-18.20-20.25-22.30.

**DON BOSCO** Giovedì 24 e venerdì 25. V. Publico Valerio, 63. **Romanzo di una strange** tel. 06.7158702. Ore 19-21. Sab. 26, ore 18-21. e dom. 27, ore 17. **Buona giornata**

## in diocesi

## Pentecoste, le veglie di preghiera promosse in vista della solennità

Domenica 27 maggio si celebrerà la Pentecoste. Per prepararsi a questa ricorrenza, in diocesi sono stati organizzati diversi momenti di riflessione e di preghiera. Si comincia giovedì 24 maggio alle ore 18 con la veglia ecumenica durante la quale i rappresentanti delle comunità cristiane di Roma si raccoglieranno insieme per invocare il dono dell'unità. La celebrazione sarà ospitata dalla Comunità ortodossa copta, presso la parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo (piazza della Trasfigurazione 2). Sabato 26, invece, alle 20.30 nella basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio monsignor Matteo Zuppi, vescovo ausiliare del Settore Centro della diocesi di Roma, presiederà la veglia dal tema «Cinquanta giorni dopo la Pasqua i

discipoli erano tutti riuniti». Per la prima volta, poi quest'anno, il Centro missionario diocesano sabato 26 alle ore 20.45, nella chiesa di Santa Maria dell'Orto in Trastevere (via Anicia), organizzerà una veglia missionaria che sarà «un'occasione per invocare insieme il dono dello Spirito per l'annuncio del Vangelo a Roma e nel mondo intero», come spiega don Michele Caiafa, addetto del Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

Inoltre, aggiunge don Caiafa, questo momento di preghiera sarà un modo per vivere «la Pentecoste come festa della missione universale della Chiesa e l'annuncio di salvezza a tutti i popoli». A caratterizzare la preghiera, conclude, saranno «le testimonianze di ieri e di oggi e la gioia della comunione».

